

T6

## Satira IV, 37-154

### Il rombo

Crispino si era macchiato di molte colpe, ma anche Domiziano era famoso per la sua ingordigia: la pesca di un rombo eccezionale comporta una vera e propria riunione dei vertici dello stato per stabilirne il destino, ossia il modo di cucinarlo. L'andamento della satira oscilla tra l'indignazione per le azioni scellerate e il riso per atteggiamenti comici.

- Quando l'ultimo Flavio faceva a pezzi il mondo  
già mezzo morto, e Roma serviva a un Nerone calvo<sup>1</sup>,  
cadde nella rete un rombo del Mare Adriatico  
40 di enorme grandezza, davanti al tempio di Venere, in Ancona dorica<sup>2</sup>,  
e riempì la rete; non era minore di quelli  
che il lago Meotide nasconde sotto il ghiaccio<sup>3</sup> e, rotto il ghiaccio  
dal sole, fa scendere alla bocca del Ponto,  
pigri e grassi per il lungo freddo.  
45 Questo mostro il padrone della barca e della rete lo assegna  
al pontefice massimo<sup>4</sup>. Chi avrebbe osato  
metterlo in vendita o comprarlo, quando già le rive  
erano piene di delatori? Ispettori di mare  
scaglionati non avrebbero esitato a denunciare il povero  
50 marinaio dicendo che era uno schiavo fuggiasco  
quel pesce, nutrito nell'acquario di Cesare,  
doveva tornare alla casa del vecchio padrone.  
Se dobbiamo credere ad Armillato o a Palfurio<sup>5</sup>,  
tutto quello che c'è di bello in tutto il mare  
55 è del demanio, dovunque nuoti<sup>6</sup>. Per non andare perduto  
dev'essere donato. E già l'autunno cedeva alle brine,  
già i malati speravano nella quartana<sup>7</sup>,  
già l'aspro inverno strideva e tratteneva il bottino recente.  
Lui si precipita come lo spingesse l'Austro.  
60 Come apparve di sotto il lago, dove, benché distrutta,  
Alba conserva il fuoco di Troia e il culto minore  
di Vesta<sup>8</sup>, una folla ammirata gli sbarrò l'ingresso;  
quando si fu ritirata, si aprirono facilmente i battenti;  
i senatori esclusi guardano il piatto ammesso.

**1. Quando... a un Nerone calvo:** l'ultimo imperatore della dinastia dei Flavi è Domiziano, figlio di Vespasiano e fratello minore di Tito, che regnò dall'81 al 96 d.C. Domiziano, che era diventato presto calvo, è accostato a Nerone per la crudeltà.

**2. in Ancona dorica:** secondo la leggenda, la città di Ancona era stata fondata dai Dori.

**3. il lago Meotide.... sotto il ghiaccio:** la regione dell'attuale mare d'Azov.

**4. al pontefice massimo:** Domiziano assunse il titolo di pontefice massimo nell'81 d.C.

**5. Se dobbiamo... o a Palfurio:** due famosi delatori dell'età di Domiziano.

**6. tutto quello... nuoti:** il demanio (*res fisci est*, v. 55) è la cassa privata dell'imperatore.

**7. E già... nella quartana:** con il sopraggiungere dell'inverno si placava la viru-

lenza delle malattie. L'insorgere della febbre ogni quattro giorni (febbre "quartana") era considerato un sintomo di miglioramento e un preannuncio della guarigione.

**8. Come apparve... di Vesta:** la corte dell'imperatore si trova ad Alba (Alba Longa, la città fondata da Ascanio Iulo, figlio di Enea), dove si trovava un tempio di Vesta, figlia di Saturno e di Opi, sorella di Giove, la dea del focolare domestico che corrisponde alla divinità greca Estia.

- 65 Si va dall'Atride<sup>9</sup>, e l'uomo del Piceno dice: "Accettalo; è troppo grande per una casa privata. Sia questo un giorno di festa; affrettati a sgombrare lo stomaco e consuma il rombo destinato al tuo regno. È stato lui che ha voluto farsi prendere". Che c'è di più sfacciato?
- 70 Eppure l'imperatore alza la cresta; non c'è niente che non sia capace di credere sul proprio conto quando si innalza alle stelle il suo giusto potere! Ma mancava una padella della misura del pesce. Si chiamano dunque in consiglio i potenti, quelli che odia, nelle cui facce sta scritto il pallore di un'amicizia
- 75 grande e terribile. Al grido di Liburno<sup>10</sup> "Affrettatevi, è già seduto", si precipitò, gettando il mantello, Pegaso, appena nominato fattore della città sbigottita<sup>11</sup>. O sono qualcos'altro i prefetti? Lui era il migliore, il più corretto interprete delle leggi, per quanto
- 80 in quei tempi infelici pensava che la giustizia fosse inerme. Arrivò anche Crispo, vecchio piacevole, che aveva un carattere come la parola mitissimo<sup>12</sup>. Quale compagno più utile per il padrone di mari, terre e popoli, se avesse potuto in quella rovina
- 85 portare un consiglio onesto e condannare la crudeltà? Ma che c'è più violento che non l'orecchio del tiranno da cui dipende il destino di un amico venuto a parlare del tempo, del caldo e della pioggia? Lui dunque non oppose mai il suo braccio alla corrente,
- 90 non era un cittadino capace di dire le parole dell'animo e rischiare la vita per la verità. Così aveva passato molti inverni e veduto l'ottantesimo solstizio, sicuro con quelle armi perfino a corte; dopo di lui si affrettò Acilio, suo coetaneo,
- 95 con un giovane immeritevole della morte orribile che lo aspettava, affrettata dalla spada del suo padrone<sup>13</sup>; ma ormai la nobiltà unita alla vecchiaia è come un prodigio<sup>14</sup>; per questo vorrei essere il fratellino minore di un gigante<sup>15</sup>. Non servì a niente a quel poveretto di aver ucciso,
- 100 nudo come un cacciatore, gli orsi numidi

**9. Si va dall'Atride:** cioè Agamennone, figlio di Atreo, capo della spedizione dei Greci contro Troia; è riferito ironicamente a Domiziano.

**10. Al grido di Liburno:** schiavo o liberato originario della Liburnia, regione dell'Illiria fra l'Istria e la Dalmazia.

**11. si precipitò... della città sbigottita:** Pegaso era un giurista, che era stato *consul suffectus* e prefetto di Roma sotto Vespasiano;

"fattore" (*vilicus*, v. 77) è detto in senso dispregiativo.

**12. Arrivò... mitissimo:** Quinto Vibio Crispo, console per la terza volta nell'83 d.C., famoso oratore, che morì a più di ottant'anni.

**13. dopo di lui... del suo padrone:** il figlio di Marco Acilio Glabrione, console nel 91 d.C., fu costretto da Domiziano a combattere contro le belve nell'arena, pu-

nizione solitamente riservata agli schiavi, quindi non adatta a un cittadino di rango consolare; fu poi esiliato e fatto uccidere da Domiziano nel 95 d.C.

**14. ma ormai... come un prodigio:** i nobili, essendo oppositori dell'imperatore, muoiono prematuramente.

**15. per questo... di un gigante:** i Giganti erano figli della Terra: l'espressione indica quindi, metaforicamente, chi non è nobile.

- nell'arena di Alba<sup>16</sup>. Chi è ormai rimasto a non capire le astuzie dei nobili? Chi si stupisce del tuo antico acume, Bruto?<sup>17</sup> È facile ingannare un re barbuto. Né aveva aspetto migliore, benché non nobile,
- 105 Rubrio, condannato per una vecchia, nefanda accusa, più canaglia di un finocchio che scrive satire<sup>18</sup>. C'è anche Montano, tardo per l'enorme ventre<sup>19</sup>, Crispino che già di mattina profuma di amomo, quanto puzzano due funerali<sup>20</sup>, e più crudele
- 110 di lui Pompeo nell'aprire le gole con tenui sussurri<sup>21</sup>, e Fusco che medita nella sua villa di marmo battaglie serbando le sue viscere agli avvoltoi di Dacia<sup>22</sup>. E il saggio Veientone assieme al letale Catullo, che bruciava d'amore per una ragazza mai vista,
- 115 grande prodigio anche al nostro tempo: un cieco adulatore, un cortigiano pezzente, degno di mendicare alle carrozze d'Arícia, e quando passano gettare baci<sup>23</sup>. Nessuno più di lui ammirò il rombo: disse di tutto,
- 120 ma rivolto a sinistra (il pesce gli stava a destra)<sup>24</sup>. Allo stesso modo lodava un gladiatore cilicio le macchine sceniche e i ragazzi innalzati fino al velario<sup>25</sup>. Ma Veientone non cede e, come un veggente colpito dal tuo assillo, profetizza, Bellona:
- 125 "È un grande presagio, di un grande e illustre trionfo. Catturerai un re, oppure Arvirago cadrà dal carro britanno<sup>26</sup>. È una bestia straniera, non vedi gli spini eretti sul dorso?". Mancava soltanto che Fabrizio dicesse gli anni e la patria del rombo.

16. **Non servì... di Alba:** cfr. nota 13.

17. **Chi è ormai... Bruto?:** non è più possibile ingannare gli imperatori per mezzo dell'astuzia, come aveva fatto Bruto che, fingendosi pazzo, aveva stornato i sospetti del re Tarquinio il Superbo.

18. **Né aveva... che scrive satire:** Rubrio Gallo, legato consolare in Mesia nel 70 d.C., sotto Vespasiano, aveva sedotto una certa Giulia, forse la nipote di Domiziano.

19. **C'è anche... per l'enorme ventre:** forse T. Giunio Montano, *consul suffectus* nell'81 d.C.

20. **Crispino... due funerali:** Crispino, schiavo originario di Canopo in Egitto, arricchitosi a dismisura sotto Domiziano, il cui ritratto è stato presentato nei primi

versi della satira (IV, 1-27). A Roma i cadaveri venivano cosparsi in abbondanza di essenze profumate.

21. **e più crudele... con tenui sussurri:** Pompeo è un personaggio a noi sconosciuto; qui viene menzionato per la sua capacità di far condannare a morte per mezzo di accuse anonime.

22. **e Fusco... di Dacia:** Cornelio Fusco, morto durante la seconda spedizione contro i Daci (popolazione barbara stanziata sulla riva sinistra del Danubio, che più tardi fu annessa all'impero da Traiano), nell'87 d.C.

23. **e il saggio Veientone... baci:** Aulo Fabrizio Veientone, console per la terza volta nell'81 o nell'82 d.C.; Lucio Valerio Catullo Messalino, collega di Domiziano

nel consolato del 73 d.C., famoso delatore, cieco. Arícia si trova a circa ventitré chilometri da Roma: di lì passavano i carri della via Appia.

24. **Nessuno... a destra):** ancora ironia sul fatto che Catullo era cieco.

25. **Allo stesso modo... fino al velario:** le macchine sceniche sono dei meccanismi che negli spettacoli teatrali sollevavano gli attori quando occorreva rappresentare scene di volo (nel mito di Icaro o in quello di Ganimede, rapito dall'aquila di Giove); il velario era un telo che veniva steso sopra il teatro per riparare dal sole.

26. **oppure Arvirago... dal carro britanno:** Arvirago è probabilmente un re o un capo dei Britanni, che dettero molto filo da torcere a Domiziano.

- 130 “Che ne pensi dunque? Si deve tagliare?”. “Lungi da lui questa vergogna – disse Montano – ci serve una padella profonda che accolga il pesce immenso tra le sue pareti sottili. Ci vuole subito un grande Prometeo per questo piatto; preparate presto l’argilla e il tornio: 135 da oggi, Cesare, i vasai seguano il tuo accampamento<sup>27</sup>”. Vinse questa opinione, degna di un uomo che conosceva l’antico lusso dell’impero e le mezzenotti di Nerone con un’altra fame e i polmoni scaldati dal Falerno. Nessuno ai miei tempi aveva 140 maggior arte a mangiare; al primo morso sapeva dire se un’ostrica era nata al Circeo o agli scogli Lucrini oppure in fondo al Rutupio<sup>28</sup> e appena visto diceva la patria di un riccio di mare. Si alzano e ricevono l’ordine di andarsene i grandi 145 che il comandante supremo aveva invitato alla rocca di Alba, terrorizzati e costretti a sbrigarsi come dovesse dar loro notizie dei Catti o dei fieri Sicambri<sup>29</sup>, o come se da diverse parti del mondo fosse arrivata una lettera con notizie allarmanti. 150 E magari avesse speso in simili sciocchezze tutti i suoi giorni crudeli, in cui tolse a Roma impunemente e invendicate, anime illustri. Ma quando cominciò ad essere temuto dai ciabattini, fu la sua fine, quando ancora era umido della strage dei Lamii<sup>30</sup>.

**27. Ci vuole... il tuo accampamento:** Prometeo è il prototipo dei vasai, perché creò l’uomo impastando fango e acqua.

**28. se un’ostrica... in fondo al Rutupio:** erano famose le ostriche del Circeo, quelle del lago Lucrino, sulle coste della Campania, vicino al mar Tirreno, e quelle del Rutupio, nel Kent.

**29. dei Catti... Sicambri:** i Catti e i Sicambri sono popolazioni germaniche, fiaccamente combattute da Domiziano; sui Catti egli riportò un discusso trionfo nell’83 d.C., ma la guerra continuò negli anni successivi.

**30. Ma quando... dei Lamii:** Domiziano fu perduto quando gli venne meno il fa-

vore della gente di bassa estrazione e dell’esercito: al suo assassinio parteciparono anche liberti e gladiatori. Domiziano mise a morte L. Elio Lamia Plautino Eliano, il primo marito di Domizia.